Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 1 Luglio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 155

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 28 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Elezioni Amministrative.

CIVIDALE. Avete già pubblicato la nobilissima lettera del conte cav. Antonio di Trento, con la quale dichiara di non riaccettare l'onorifico incarico di consigliere provinciale per il Mandamento di Cividale. Questa decisione dispiace ai numerosi ammiratori dell'uomo egregio, che per tanti anni con senno e coscienza rappresentò questo Mandamento nel maggior Consiglio della Provincia; e che da molte parti si va ripetendo con simpatia il nome del d.r *cav. Domenico Rubini*, come quello che degnamente potrebbe sostituire il co. di Trento.

Da notizie attinte all'ultimo momento, posso anzi assicurarvi che la candidatura Rubini è caldamente e generalmente appoggiata, senza distinzione di partito, perchè egli ha dato prove non dubbie della sua intelligente operosità, ed appartiene alla schiera di quelle giovani energie alle quali appunto accenna il co. di Trento nella sua lettera.

PORDENONE. Nel mandamento di Pordenone le elezioni provinciali si presentano assai chiaramente delineate. Come abbiamo annunciato scadono i sigg. Monti avv. Gustavo deputato al nostro collegio, il conte Camillo Zoppola da lungo tempo Presidente del Consiglio provinciale e l'ing. Damiano Roviglio presidente della Deputazione.

E quindi naturale che si pensi di rieleggere semplicemente gli uscenti che ebbero così onorifici incarichi.

Sappiamo di certo che gli uscenti accettano il nuovo mandato per soddisfare al desiderio dei loro elettori e che anche il conte Zoppola, che pure aveva espresso il desiderio di essere lasciato alle sue molteplici cure aderirà al desiderio ripetutamente espressogli dagli amici.

Non sappiamo ancora di certo, ma è probabile che gli uscenti ad onta dei loro meriti, abbiamo degli oppositori e che in alcuna delle liste avversarie figuri anche il nome di qualcuno dei tre uscenti.

Sappiamo però che Essi sono perfettamente solidali fra loro e che quindi non ammetterranno altra candidatura che quella che li riporti insieme al giudizio degli elettori ed al Consiglio Provinciale.

Pordenone

— La bandiera dei bersaglieri.

Stamane, ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera della Società ex bersaglieri Aless. La Marmora, splendido dono delle signore Pordenonesi. La simpatica festa fu riuscitissima. Alle 9 45 all'Albergo della Stella d'oro, si riunì la maggior parte dei Soci che scortarono il vessillo lungo tutto il paese, fino alla loggia del Municipio. Il corteo era preceduto dalla banda di Torre.

Presenziarono all'inaugurazione oltre i soci: l'assessore avv. Marini per il Sindaco Galeazzi; l'on. Monti, il commissario, il tenente dei carabinieri; il cav. Luletti e il conte Richieri, il tenente dei bersaglieri Bucchetti di Maniago.

Madrina della bandiera fu la signorina Odozzilli, figlia di un ex bersagliere.

Il signor Toffoli Alessandro, presidente della Società ringrazia le signore che con pensiero gentile offersero il vessillo, quindi invita la signorina Odozzilli a spiegare la bandiera.

Pronuncia on applaudito discorso il signor Caneva di Udine, molto applaudito quando accenna con indovinate, parole al significato del vessillo, che riassume, l'affetto dei veri Italiani, per la Patria e pel Re.

Parla poi l'avv. Marini a nome del Sindaco; indi ha luogo un rinfresco nella sala Municipale.

All'una, tutti i soci si unirono a lieto banchetto alla Stella d'oro dando termini così fra i brindisi alla simpatica festa.

* * *

Durante la festa, pervennero alcune adesioni alla patriottica festa. Riportiamo il seguente telegramma da Udine:

Alessandro Toffoli
Presidente Società Bersaglieri
« Alessandro Lamarmora »
Pordenone

Impegni professionali impediscommi presenziare odierna generale festa, onorata presenza Gentili Signore pordenonesi offerenti loro stendardo. Sonovi col cuore con tutto me stesso, alla festa in famiglia dei cari colleghi che indossarono la gloriosa divisa del Bersagliere Italiano che tanta e viva parte presero al nostro Risorgimento.

Vostro per la vita
Paretti Antonio
Capitano Bersaglieri in Congedo

Cividale

— Incendio.

L'altra notte, verso le 28 3/4 si sviluppò il fuoco nel forno di certo Biasuttig Valentino di Valentino, di Brischis producendo danni abbastanza rilevanti.

Sacile

— Premi ai clienti del sig. Camilotti.

30. — (A. M.) Il sig. Odoardo Camilotti. attenendosi alla sua circolare 15 giugno 1906, estrasse oggi a porte i prezzzi promessi ai suoi clienti. La sorte favorì il sig. Meneghetti Costanzo di Fellina (I.o premio) col N. 12 Ruggero Fabio di Sacile (II.o premio) col N. 115. Furlano Vittore di Mansere (III.o premio) col N. 47.

Gemona.

— Il 4 luglio.

30. — Anche Gemona pel giorno 4 luglio si prepara a commemorare degnamente l'Eroe dei due mondi. La giunta municipale dispose che per quel giorno al mattino, a mezzodì e in sull'imbrunire venga suonato lo storico campanone del castello; che la banda operaia alle 7 percorra le vie del paese suonando alla sera in piazza V. E. dia concerto; che il municipio sia illuminato con palloncini alla veneziana con accensione dei fari elettrici, all'esposizione del gonfalone municipale; che il cavaliere dell'umanità venga commemorato da parte degli insegnanti alla scolaresca della propria classe e siano distribuiti 100 opuscoli narranti la vita di quel grande.

Cordovado

— La fine dell'anno scolastico all'Asilo Cecchini.

29. Quest'anno l'Asilo Cecchini si chiuse alquanto più semplicemente dei due anni decorsi, e diremo, alquanto più razionalmente, essendosi evitata la fatica eccessiva, meccanica e fastidiosa del saggio finale: per quanto anche negli decorsi, la fatica fosse ridotta al minimo necessario, per preparare una festicciola semplice, graziosa e geniale.

Anzi ci ricordiamo di aver dovuto sinceramente lodare l'effetto gentile ottenuto alla chiusura dell'anno passato con mezzi semplici e non eccessivamente affaticanti.

Dell'innovazione introdotta quest'anno, va data lode all'egregia sig.na Archetti, la quale, avendo sin da principio saputo dare all'Istituzione un carattere di spiccata modernità, ha creduto opportuno — anche riguardo al saggio — di uniformarsi ai dettami illuminati della scienza pedagogica.

C'è chi forse potrà stupire di questo fatto; c'è chi, — pur rassegnatosi a non saper insegnate nell'asilo la lettura e la scrittura, e tanto meno le troppo difficili ed incomprensibili orazioni del cristiano, — non sa capacitarsi di dover rinunciare alla festina della fin d'anno, dal momento che s'era data negli anni decorsi.

Ma se fu bene far conoscere con qualche gioco l'indole delle occupazioni dell'Asilo, e far capire che i piccini non vi vanno per imparare, ma per educarsi giocando, ora questo stesso criterio impone l'abolizione di una festa, la cui lunga preparazione è tutt'altro che piacevole ed educativa per i bimbi. Quindi fra le lodi della festa dello scorso anno, ed il plauso che ben a ragione spetta quest'anno alla signorina Archetti, non vi è contraddizione o se la si può avvertire essa esiste più nelle parole che nel pensiero, infine, come argutamente osserva l'Ojetti, le contraddizioni sono il più bell'indirizzo di sincerità.

Abbiamo potuto osservare la quantità di piccoli e graziosissimi lavori usciti dalle minuscole mani dei nostri bimbi, e da essi con gioia quasi trionfale, portati alle famiglie soddisfatte: abbiamo potuto persuaderci che le nostre maestre non hanno dormito sugli allori passati, ma anzi hanno fornito ai piccini, oltre alla sana e piacevole educazione quotidiana, il piacere di lavorare e quello di godere del proprio lavoro. Dobbiamo quindi alla Direttrice Sig.na Archetti, alla Sig. Anna-Maria Allatese per la seconda sezione ed alla sig. Giulietta Mazzoli per la prima le nostre riconoscenti congratulazioni.

In quanto all'innovazione portata dalla distinta Direttrice quest'anno nel nostro bellissimo Asilo, non sappiamo se non additarla come esempio coraggioso.

?

Fagagna.

— Funerali imponenti ad un assessore

30. Ieri alle ore 9 ant. venne accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto signor Angelo Burelli, possidente, d'anni 67, assessore Municipale da quasi quarant'anni, la sera del 27 corr. rapito all'affetto della famiglia e della popolazione tutta, da una innattesa malattia cagionata per sopravvenute complicazioni di lesioni riportate giorni addietro in seguito a ribaltata da vettura a Battaglia.

I funerali riuscirono solenni ed attestarono il largo consenso di dolore, per la repentina e disgraziata sua fine, non solo nella popolazione di questo Comune; ma altresì in quella dei limitrofi comuni nei quali era molto conosciuto e stimato.

Apriva il lunghissimo corteo la scolaresca seguivano i sacerdoti; numerose corone, portate a mano; la bara, portata a braccia; poi si signori: D'Orlandi Luigi Sindaco di Fagagna; gli assessori Masizzo Giovanni anche quale Presidente della Congregazione di Carità e Drossi Angelo; i consiglieri Comunali Guido Nigris, Cantarutti Gio. Batta, Cianio Domenico, Sacchi Giuseppe, Burelli Vittorio, Melchior Mariano, Grosso Giacomo, Pecile Francesco, conciliatore, i membri della Congregazione di Carità; Bortolotti Francesco Segretario Comunale e tutti gli altri impiegati del Comune;

Conte Fabio Asquini, Michelutti Lino sindaco di Rive d'Arcano, avv. Gino di Caporiacco, Fulvio Francesco pel Comune di Martignacco e tanti altri.

Veniva poi un numeroso stuolo di popolo.

Al camposanto, il sindaco signor D'Orlandi diede l'estremo vale al suo cooperatore efficace nell'amministrazione comunale che per tanti anni prestò l'opera sua per il pubblico bene, ringraziando a nome della famiglia del defunto tutti coloro che in qualsiasi modo compartecipavano al suo cordoglio.

Ai desolati parenti dell'Estinto le mie sentite condoglianze.

Martignacco.

— Onoranze a Garibaldi.

La Giunta Comunale di Martignacco ad unanimità deliberò di solenizzarlo il centenario della nascita di Garibaldi (4 luglio, giovedì) con opere di beneficenza nel seguente modo: 1. Elargizione di L. 250 alla Congregazione di Carità, perchè siano distribuite ai poveri. 2. Di offrire, nella locale cucina economica, un pranzo a tutti i poveri del Comune.

In quel giorno, essendo stato dichiarato festa nazionale, fu pure deliberato di esporre dal verone del palazzo Municipale, la bandiera Nazionale.

Nelle scuole, anzichè tenere lezione, i maestri spiegheranno ai loro scolaretti il significato di questa festa.

S. Giorgio di Nogaro

— Sistema riprovevole.

Il sistema finora praticato dalla segreteria comunale di sopprimere il diritto degli altri confermando a vita i consiglieri uscenti di carica colla ragione d'avere fatto buona prova di devozione e fossilizzare così il Consiglio in una specie di egemonia amministrativa privata, è un sistema condannabile. Forse il sistema sarebbe compatibile se il Consiglio accogliesse il fiore dei comunisti e quindi non vantaggiosamente sostituibile con altri elementi, ma a noi non sembra che ciò sia vero.

Sembra piuttosto che il sistema finora usato sia tendenzioso e non corrispondente ai tempi e alle condizioni del Consiglio. Chiaramente corrispondere invece a fermare il corso della vita amministrativa che dovrebbe sempre essere tenuto sano dal moto del rinnovamento come la legge dispone colle sue elezioni periodiche e non ridurlo ad uno stagno paludoso di malaria attorno al quale crescono le rannelle e dentro vi prendono stanza le rane.

Noi verremmo su questo proposito che i sostenitori dello stagno per il quale tanto lavorano nell'ombra spiegassero al pubblico le ragioni del loro contegno e perchè si oppongono al risanguarsi del Consiglio con nuovi elementi adatti a modificarlo almeno in parte. Anzi per dirla franca, vorremmo che il sig. Sindaco così fervido amante dello stagno esprimesse sui giornali come facciamo noi ogni di le ragioni del suo amore e del suo operato e ciò in nome della tranquillità minacciata e del bene del paese, e se ci convincerà, noi saremo con lui poichè la fede da noi professata non è rivoluzionaria, nè ambiziosa nè di offesa personale, ma semplicemente di buona regola amministrativa. Ma il sindaco non risponderà; altre cose lo occupano e lo preoccupano.

— Al corrispondente del «Paese»

Ci fu dato oggi di leggere uno strano articolo sul « Paese » (proveniente dalla solita penna di San Giorgio) nel quale si smentisce che il comm. Celotti abbia data la sua adesione al Comitato elettorale dei « malcontenti » come lo chiama « Cinofilo ». Ebbene, il comm. Celotti Venerdì scorso intervenne al detto Comitato.

La semplice citazione di questo fatto avvenuto alla presenza di circa 30 elettori basta per far capire quanto sia veritiero nelle sue smentite l'articolista del « Paese », sempre malato dello stesso vizio. Il comm. Celotti rilevò: « come nell'attuale Consiglio comunale si eserciti la dittatura alla quale fa devoto contorno tutto il Consiglio (tranne esigue eccezioni), ed occorrere siano elette persone indipendenti a riformarlo ». Queste le parole del comm. Celotti; il resto è secondario.

Queste parole sintetizzano articoli da noi scritti sulla « Patria » che furono risposti da denegazioni e da insolenze. L'autorevole opinione del sig. commendatore suona sentenza capitale contro il sistema attuale d'amministrazione, non occorre affaticarsi per provarlo. Questa la verità indiscutibile.

Riguardo poi ai lavori proposti dalla Giunta (fognatura, macello, ecc.), nei nostri scritti li abbiamo approvati *in massima* anzi aggiungemmo non essere tutti gli occorrenti, nel tempo stesso dichiarandoli inopportuni nella considerazione del peso delle imposte sopportate ora dai contribuenti (presto avremo anche il focatico), ai debiti non ancora estinti e al vuoto di cassa che ci obbligherà ad un nuovo debito per pagare gl'ingegneri incaricati a redigere i progetti proposti, che non si potranno eseguire.

Riguardo alla ferrovia Udine - Mortegliano - S. Giorgio - Marano, questa è la prima volta che se ne parla e noi siamo lieti, parlandone, di dichiararla sinceramente cordialmente la ben venuta per cento ed una ragioni.

Oh quell'articolista del « Paese » come continua nella sua disinvoltura e nelle ingenuità delle sue provocazioni!

S. Vito al Tagliam.

— La scuola agraria di Pozzuolo in gita d'istruzione a S. Vito.

29. Stamane giunsero a S. Vito gli alunni del III. corso della R. Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo, accompagnati dal direttore prof. Rossi, il vice direttore ed il signor Degenutti, capo coltivatore.

Furono ricevuti dai preposti del locale Circolo agricolo, ove vennero serviti del vermouth d'onore.

I gitanti visitarono la Filanda Piva, lo zuccherificio, la stazione di monta sociale e quella privata del sig. Dean Giuseppe, la stalla d'allevamento all'attigua campagna del co. Panciera di Zoppola. Pranzarono all'albergo « al Cavallino » e poscia ripartirono alla volta di S. Giorgio della Richinvelda per visitarvi la tenuta del comm. Pecile e le locali cooperative.

— L'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Il sindaco Morassutti ieri l'altro chiamò in ufficio tutti i proprietari dei forni locali, e chiese loro se erano favorevoli all'istituzione del lavoro diurno. I fornai risposero affermativamente, purchè fossero dello stesso parere i loro dipendenti.

Il signor sindaco promise che si sarebbe occupato per evitare ogni controversia e la concorrenza dei fornai di fuori.

Ieri stesso poi chiamò tutti i lavoranti fornai, i quali, unanimi dichiararono di essere più che favorevoli alla istituzione del lavoro diurno.

S. Pietro al Nat.

— La nostra sagra.

La sagra di S. Pietro riuscì davvero splendida con un concorso straordinario di gente, come da molti anni non si ricordava l'uguale. Le due feste furono animatissime fino a tardi e una fu rallegrata da un episodio veramente comico. Verso le dieci, quando più animate fervevano le danze, si vede irrompere con tutta furia, fra un gruppo di eleganti signore e signorine e di azzimati giovanotti, un.... asinello, che, abbagliato, o suggestionato forse da tanta luce e da tanta eleganza, si dirigeva, ragliando sonoramente, proprio verso il tavolato. Si immaginino i motti arguti, che destò l'infelice e le allegre risate che riuscì a provocare!... Ma venne presto fermato nella sua pazza corsa, e ricondotto alla stalla. L'amore ne fa commettere proprio d'ogni sorta, anche agli asini di quattro gambe!...

Tricesimo

— Commemorazione rinviata.

Causa ristrettezza di tempo, il Comitato per le onoranze a G. Garibaldi nel centenario della sua nascita ha approvato di protrarre i festeggiamenti già deliberati, al 14 luglio p. v. affinchè la commemorazione riesca solenne e degna dell'invitto eroe.

Tolmezzo

— Processo contro Moro.

Ci perviene da Tolmezzo la seguente corrispondenza:

Fu fissata come sapete per l'udienza del 9 luglio il processo a carico del signor Girolamo Moro di qui. Oggi però la difesa del Moro presentò una nuova domanda di rinvio perchè essa afferma l'ordinanza ritenne il querelante Gressani Giovanni pubblico ufficiale e quindi tenuto a consentire prova dei fatti, potrebbe essere appellata dal Procuratore Generale entro sessanta giorni e dare luogo ad inconvenienti ende se il giudizio definitivo del merito del processo avvenisse prima di detti sessanta giorni.

Questa nuova domanda ha tutta l'aria di far sì, che il processo vada alle calende greche, così mentre il querelante è lieto che luce piena

APPENDICE 8

P. MANETTY

Il genio del male

— Arrestare mio marito! — gridò la signora Lucia avanzandosi minacciosa, sebbene sentisse le forze venirle meno.

— Ho questo ordine, signora.

— Oh! è un'infamia! Non è possibile!... Dillo tu, Cesare, che non è possibile, dillo che non li seguirai! — gridò di nuovo la giovine donna vacillando.

Cesare Verdeuil era pallido come un cadavere e teneva il capo chino: si comprendeva che egli soffriva atrocemente, perchè le sue labbra erano agitate da un tremito ed il suo petto era sollevato da forti singulti. Egli non rispose: accasciato, si lasciò cadere su d'una sedia, mentre inondava di baci la fronte febbricitante della sua diletta bambina.

— Indicateci quale è la vostra stanza da lavoro — disse il commissario.

Gli fu indicato un uscio che si apriva sull'anticamera.

— Accompagnateci — ordinò a Cesare il funzionario; e poi rivolgendosi ad uno dei suoi agenti, aggiunse: — Voi non vi muoverete da questa stanza, ed impedirete che nessuno abbia ad entrare od uscire.

Cesare fece un gesto di dolore.

— No, no, permettete che abbia ad entrare il medico. Questa piccina è ammalata, molto ammalata.. Abbiate qualche riguardo per lei... — mormorò il disgraziato giovane.

Il commissario rimase un istante titubante, poi, rivolgendosi all'agente cui aveva dato l'ordine, gli disse:

— Quando verrà il medico, lasciatelo entrare; ma, ricordatevi, nessun altro all'infuori di lui.

— Grazie! — mormorò Cesare, seguendo il commissario nella camera da studio, accompagnato dalla moglie che singhiozzava.

Il commissario e l'altro agente s'avvicinarono alla scrivania, nella quale si trovava la chiave. L'apersero e cominciarono ed esaminare le carte che conteneva, separando le une dalle altre.

— La chiave apre anche i tiretti inferiori? — domandò il commissario a Cesare.

Questi rispose affermativamente col capo.

In uno dei cassetti, il commissario trovò una rivoltella ed una scatola di cartuccie; era un'arma inglese, molto elegante, e che doveva essere di precisione.

Era scarica e il funzionario introdusse in uno dei fori del mulinello una cartuccia: riconobbe il calibro 7.

— Questi valori v'appartengono? — chiese il commissario.

— Sì, signore — rispose Cesare Verdeuil con un filo di voce.

— Conducetemi nella camera da letto.

La signora Lucia entrò nella sua.

— Rovistate nei cassettoni — ordinò il commissario al suo dipendente.

L'agente di polizia aprì il tiretto superiore di uno dei dui cassettoni: conteneva molte scatole elegantissime che servivano di custodia a ricchi gioielli; v'erano vari braccialetti d'oro con pietre preziose; tre paia di orecchini di molto valore, uno consistente in *solitaires* della più bell'acqua; molte spille, anelli, catenelle.

— Sono vostri questi oggetti? — domandò alla signora Verdeuil il commissario.

— Sì.

— Chi ve li ha donati?

— Mio marito — rispose la giovane donna con fierezza.

Negli altri cassetti non furono trovati che effetti di biancheria e di teletta.

Anche la camera da letto di Cesare venne perquisita, ma non si trovarono nel cassettone che cinque biglietti da mille e qualche moneta d'oro. Il campanello suonò.

— Oh, ecco il medico! — esclamarono ad un tempo i coniugi Verdeuil.

Infatti era il medico, che l'agente di polizia aveva lasciato entrare.

— Ma che succede? — domandò egli, che era un vecchio amico di casa, guardando con inquietudine ora Cesare, ora il commissario ed ora l'agente di polizia.

— Lo saprete dopo; prima di tutto toglietemi da una grande pena: visitate la mia Ghita. Dev'essere molto ammalata. Non fa che piangere. Accusa male di testa e di gola ed ha la febbre.

— Vediamo, vediamo un po' — disse il medico tastando il polso della bambina. — La febbre c'è ed è forte... Vediamo la gola... Favoritemi un cucchiaio...

La donna uscì di corsa e ritornò poi col cucchiaio. Cesare sedette vicino alla finestra e tenendo la bambina sulle ginocchia la costrinse a spalancare la bocca, nella quale il medico introdusse il manico del cucchiaio, onde abbassare la lingua a potere vedere in gola.

Fece subito un gesto di malumore.

— Niente di grave — disse — ma si tratta di angina difterica.

I coniugi Verdeuil mandarono un grido.

— Non disperatevi, miei cari; v'ho detto che non c'è nulla di grave. Pochi anni fa, la difterite era una malattia quasi incurabile, ma, dopo la scoperta del miracoloso siero antidifterico, la guarigione è quasi certa.

— Che occorre fare? — chiese il disgraziato padre.

— Correre alla vicina farmacia per avere il siero; non v'è tempo da perdere; un'iniezione salverà la vita alla mia piccola amica. Ecco l'ordinazione — disse il medico scrivendo qualche parola sur un foglietto di carta che diede a Verdeuil. Questi lo prese, consegnò la bambina alla moglie e si diresse verso l'uscio; ma la voce del commissario lo trattenne.

— Dove andate?

— Avete udito; a prendere il rimedio.

— Voi sapete che è impossibile. Siete in arresto e dovete seguirmi.

Cesare mandò un urlo di rabbia.

— Il mio dovere è di salvare mia figlia!

— Il vostro dovere è di ubbidire alla legge ed ubbidirete — disse con severità il commissario; ma poi, raddolcendo la voce, soggiunse:

Continua.

si faccia sulla brutta faccenda che originò il processo, pare che l'imputato cerchi di.. tirarla in lungo ed anche lui s' intende per amore.. della luce!

— Per il centenario di Garibaldi furono disposti i seguenti festeggiamenti:

Ore 5. La banda cittadina percorrerà il paese suonando marcie patriottiche.

Ore 10. Corteo degli scolari che preceduti dalla musica accederanno alla sala maggiore del Municipio dove il direttore didattico Sardo Marchetti terrà il discorso commemorativo.

Alla sera illuminazione straordinaria con lampade ad arco.

Ci consta che dall'autorità governativa fu disposto perchè tutti gli uffici vengano illuminati e che a cura della Giunta municipale verrà pubblicato un manifesto ai cittadini perchè contribuiscano a rendere grandiosa la dimostrazione all'eroe dei due mondi.

Da parte nostra, osserviamo che sarebbe stato più opportuno rimandare la festa a domenica 7 luglio per rendere più numeroso il concorso dei carnici.

— Cronaca funebre.

Destò dolorosa impressione in tutta la Carnia la morte immatura del noto albergatore Vittorio Mizzau, il quale avendo diretto per lungo tempo l'albergo «Roma» qui a Tolmezzo godeva molte amicizie e profonde simpatie.

Pordenone.

— Giardiniera ribaltata — Nove persone ferite o malconcie.

30. Ieri per la sagra di S. Pietro nella vicina Cordenons, l'impresa Coran aveva attivato un servizio di giardiniere che venivano prese d'assalto, sia nell'andata che nel ritorno.

Verso le 10 1\|2 una di queste giardiniere sulla quale erano salite nove persone giunta nel ritorno nei pressi della località S. Valentino, per schivare un'altra che veniva in senso inverso, si avvicinò tanto al fosso che ribaltò precipitando i malcapitati viaggiatori da una altezza di circa 1 metro e mezzo.

Tutti rimasero feriti e, meno uno, abbastanza gravemente. Più di tutti il prof. Bucchi Antonio della R. Scuola Tecnica, il cui stato desta tuttora grande apprensione; assai malconci il maestro Amos Crivellari, il vice cancelliere della Pretura sig. Pisani, il fabbro Giacomo Bonavolta e l'auriga. Meno gravi, la signora Puppin Luigia mar. Costalonga, il figlio e la figlia ed un impiegato della Società Elettrica del quale ci sfugge il nome.

Tutti i feriti vennero trasportati all'ospedale dove furono medicati dal prof. Valan. Il prof. Bucchi, il maestro Crivellari e il signor Pisani vennero trattenuti; gli altri dopo la medicazione poterono restituirsi alle case loro.

L'ass. Rosso, in assenza del sindaco, appena informato della cosa accorse all'ospedale per aver notizie dello stato dei feriti.

Pel prof. Bucchi Acicca la prognosi è tuttora riservata; gli altri guariranno in periodi varianti da 10 giorni a 50.

* * *

Eccovi qualche altro particolare I feriti furono soccorsi da altri reduci dalla sagra.

All' Ospitale si riscontrarono queste ferite o lesioni:

prof. Bucchi Accica Antonio, commozione viscerale; Pisani Alessandro, ferite al cuoio capelluto; G. Bonavolta, distorsione al braccio destro e perdita di parecchi denti incisivi; Amos Crivellari, perdita di alcuni denti ed asportazione di parte del labbro superiore, al quale furono praticati tre punti di sutura, Lariano Piccolotto, contusioni lievi in varie parti del corpo; signora Puppin Costalonga forte distorsione al braccio destro; i suoi figli, alcune escoriazioni al volto e rottura di qualche dente. Il cocchiere, frattura in due punti del braccio sinistro.

Questo fatto triste, ma non nuovo negli annali della sagra di S. Pietro a Cordenons, diede ancor una volta occasione di metter in evidenza l'incuria e l'impudenza a cui è abbandonato il nostro ospitale civile.

Oltre un'ora dovettero aspettare i feriti, invocanti un medico qualsiasi — benchè in tutti gli ospitali degni di tal nome, di solito vi sia un medico di guardia: e aspettare in una sala completamente al buio, illuminato solo di tratto in tratto dai fiammiferi dei pietosi cittadini che accompagnarono gli infortunati! Ciò è semplicemente deplorevole!

— Gli audaces al convegno di Trieste.

Venerdì a mezza notte partirono i nostri audaces per recarsi al Convegno di Trieste. Mossero dalla Piazza Cavour. La squadra era composta dei signori: Polon Rino, Janesch Lodovico, Mecchia Federico, Santin Enrico, Rasgaab Frigolino e Boranga Romano.

Seguendo l'itinerario approvato dalla direzione generale di Roma, eseguirono una marcia ufficiale di 220 km. e giunsero a Trieste, mal grado alcuni incidenti e la strada faticosissima, in tempo per partecipare alla sfilata.

I pordenonesi, coperti di polvere e sudore, furono entusiasticamente acclamati. Si ebbero poi una medaglia d'oro. (Vedi notizie in cronaca).

Cronaca Cittadina

Per un omaggio del Friuli a G. Garibaldi.

Giosuè Carducci, nella sua orazione in morte di G. Garibaldi, disse:

«Liberato e restituito negli antichi diritti il popolo suo, conciliatore i popoli intorno ferma la pace, la libertà, la felicità, l'Eroe scomparve: dicono fosse assunto ai concili degli Dei della patria. Ma ogni giorno, il sole, quando si leva sulle Alpi tra le nebbie del mattino fumanti e cade tra i vapori del crepuscolo, disegna tra gli abeti e larici una grande ombra che ha rossa la veste e bionda la capelliera errante sui venti e sereno lo sguardo siccome il cielo. Il pastore straniero guarda ammirato e dice ai figliuoli: E' l'Eroe d'Italia che vegila sulle Alpi della sua patria.»

Ciò che divinò il sommo Vate, per semplice opera della natura assume tra noi una forma sensibile.

Sul monte Festa, di fronte alla stazione di Venzone, fra le balze si disegna maestosa una testa d'uomo. Chi la guarda non può trattenersi dall'esclamare: E' Lui! E' Lui che sta qui a guardia delle nostre Termopili!

Mentre tutto il mondo civile si appresta ad onorare l'Eroe nel centenario della sua nascita, non verrà alcuno recarsi a Venzone ad ammirare il ricordo meraviglioso che la natura offre di Lui?

L. Benedetti.

I FRIULANI

al grande Convegno ciclistico di Trieste

Con entusiasmo, i giornali di Trieste parlano del grande convegno ciclo-automobilistico che si tenne ieri'altro e ieri, in quella città. Ben 1700 ciclisti parteciparono alla sfilata, sabato!

Per quanto riguarda la nostra Provincia, molte «unioni» velocipediste o cicliste parteciparono: e furono alla sfilata, applaudite. «Ma i battimani scoppiarono più caldi all'apparire del magnafico medagliere di Udine.»

Vi erano oltre Udine: Meretto di Tomba, Palmanova, Fagagna, Gemona, Pordenone, Osoppo, Fiume di Pordenone, Buja, S. Vito del Tagliamento, S. Maria la Longa...

Fu una giornata di schietto, generale entusiasmo patriottico, nel quale cittadinanza e ospiti fraternizzarono.

Parecchie delle società friulane furono premiate. Eccone un elenco, forse incompleto:

Alla più numerosa squadra del Touring Club Italiano, primo premio (medaglia d'oro) Pordenone.

Alla squadra rappresentante il maggior numero dei soci del T. C. I., medaglia d'oro all'Unione Velocipedistica udinese.

Alle più numerose squadre in divisa uniforme secondo premio (medaglia d'argento dorato) Unione velocipedistica udinese.

Alle più numerosa squadra, primo premio (medaglia d'oro) Unione velocipedistica udinese.

Alle squadre con maggior numero di signore, secondo premio al club sportivo di Osoppo (medaglia d'argento).

La squadra di Buia ebbe due medaglie d'argento per i motociclisti che ne facevano parte.

Palmanova ebbe un premio speciale (medaglia d'argento), per il percorso.

Medaglie d'argento ebbero ancora le squadre di: Fiume di Pordenone, Osoppo, T. C. I. Pordenone.

* * *

A questo grande convegno, va unita una mostra fotografica sportiva. Vi si ammirano, fra altre, «riuscitissime fotografie di corse di cavalli e del convegno ciclistico di Udine.»

Questo accenno a fotografie di spettacoli nostri ci ricorda... che oggi entriamo in luglio; che quindi l'agosto non tarderà molto ad «affacciarsi» anche sulla nostra vita individuale e collettiva: che nulla ancora si conosce di stabilito definitivamente in riguardo agli spettacoli che dovrebbero associarsi alla Mostra d'arte applicata... Che cosa si aspetta?

E' possibile che si voglia, quest'anno, rinunciare completamente ai convegni di sport — corse cavalli, convegni ciclistici o altro di simile — nella nostra Piazza Umberto I, che hanno sempre richiamato e richiameranno sempre bel numero di forastieri ad assistervi?...

— Tombola telegrafica.

Ecco i numeri estratti:

18 — 27 — 35 — 72 — 21 —
64 — 36 — 24 — 38 — 84 — 12
46 — 73 — 77 — 61 — 1 — 50
— 7 — 13 — 62 — 81 — 69 —
57 — 66 — 37 — 43 — 6 — 89 —
71 — 26 — 32 — 58 — 74 — 79
— 47 — 90 — 88 — 29 — 33 —
67 — 2 — 14 — 40 — 76 — 86.

Nel mondo scolastico.

Collegio Uccellis. — *Scuola complementare pareggiata.* — Hanno ottenuto la licenza senza esami le sig.e: Anelli, Monti Maria, Dedini Attilia, Pogutz Bianca.

Vennero promosse alla classe II. le sig.e: Bellis Alice, Bert Maria, Cigolotti Olga, Contarini Gina, Da Ponte Domenica, Dolitcher Carta, Fattori Laura, Fiocato Matilde, Orzan Giuseppina, Pollak Elena, Polo Fausta, Radina Anna, Rea Silvia, Sartori Teresina, Stanich Maria.

Vennero promosse alla classe III. le sig.e: Carnelutti Gemma, Casanova Maria, D'Orlandi Fidea, Ermoli Valeria, Grosser Rosina, Messo Antonietta, Milocco Luigia, Mocenigo Maria, Pagani Anna, Piebani Lia, Pogutz Carolina, Sendresen Elsa, Trani Elsa, Verga Giuseppina.

R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone. — Promosse senza esame: dalla I classe complementare — Albini Luciana, Bertolissi Maria, Biasutti Emma, Bianchini Celeste, Bruni Caterina, Coletti Olga, Corazza Paolina, Costantini Antonietta, D'Andrea Luigia, D'Andrea Maria, Marchetti Maria, Musoni Ifigenia, Piebani Giulia, Rocca Rosa, Della Vedova Maria, Di Niazza Maria, Domenis Bernarda, Foghini Maria, Schiratti Rosalia, Tacus Armida, Trevisan Evelina, Zenari Regina, Zilli Anna, Zuliani Giulia.

dalla II.a complementare: Bertolissi Giuseppina, Butig Olga, Bergnolo Luigia, Bulatti Lucia, Civran Margherita, Cosmi Clizia, Damiani Virginia, Della Pietra Virginia, Domenis Maria, Flora Gina, Liccaro Leonilde, Linassi Cesira, Micoli Anna Lia, Vismara Ancilla, Vogrig Faustina, Domenis Maria di Giuseppe, Dominutti Matilde, Garlatti Natalina, Novelli Ione, Pasquatti Luigia, Piacereani Angelina, Piacereani Erminia, Roja Valentina, Trofima Emilia.

dalla I.a classe normale: Bonaldo Luigia, Barletti Quintella, Corradini Gemma, Costantini Eugenia, Cucavaz Antonietta, Della Rossa Ida, Del Tin Maria, Fautoli Maria, Garlatti Maria, Mazzolini Anna, Mattiussi Maria, Nava Rosina, Orlando Antonietta, Tuti Teresa, Vegni Marianna.

dalla II.a classe normale: Boschetti Evelina, Carli Angelina, Fiorioli Antonietta, Mel Celestina, Pantarotti Maria, Sepulcri Maria, Zadra Ines, Zamolo Cielia, Zanuttini Valentina.

Delle licenziste del III normale le signorine Linassi Anita, e Fallani Antonietta meritarono la licenza d'onore.

Sono poche le alunne che devono fare esami, e quelle poche in non più di una o due materie ciascuna.

— A Udine o a Lecco?

Il Deputato on. Riccardo Luzzatto ha telegrafato di essere domenica a Udine a commemorare Garibaldi.

Leggiamo nel «Secolo» di ieri un telegramma di Lecco che parla delle onoranze a Garibaldi. Fra altro dice: Domenica, 7 luglio: Grande corteo popolare, con intervento delle associazioni locali con bandiera, colla banda cittadina, e posa di una corona al monumento, ove dirà brevi parole l'assessore avv. Baruffaldi. Commemorazione in teatro tenuta dall'on. Riccardo Luzzatto, deputato di San Daniele del Friuli, superstite della gloriosa schiera dei Mille, e già noto alla cittadinanza lecchese per avere lui stesso, nel 1884, commemorato Garibaldi alla inaugurazione del monumento.

— Per la festa nazionale di giovedì.

Il locale Ufficio di Conciliazione ci prega di rendere noto che stante la ricorrenza della Festa Nazionale, l'Udienza ordinaria del Giudice Conciliatore fissata pel 4 corr. viene rimandata d'ufficio alla successiva udienza di Giovedì 11 Luglio.

— Società Dante Alighieri.

Gli alunni della V classe Ginnasio, nel trigesimo della morte della madre del prof. Lorenzo Trepin, versarono a questo Comitato della «Dante» lire 5 50.

La presidenza ringrazia.

— Promozione e nuova destinazione.

Il furiere maggiore Cesare Del Mestre, che tante amicizie e tanta stima si acquistò nella nostra Città, partì ieri sera alla volta di Verona, col grado di maresciallo, chiamato a prestare il suo ufficio presso il Comando di quella Divisione militare.

Molti amici furono a portargli i saluti alla Stazione ferroviaria.

Di lui ricordiamo che, al compimento del proprio dovere di soldato, congiunge la «passione» dello studio e delle belle lettere; così che spesso di lui vedevansi articoli ed anche versi nei giornali cittadini, e in ogni festa militare per ricorrenze patriottiche si udiva la sua voce rivolgersi ai commilitoni ispirata sempre all'affetto per la Patria e pel Re.

— I bambini che scompaiono.

Il ragazzino Giuseppe Tonutti, d'anni 5 abitante in Chiavris, sabato mattina abbandonò la casa paterna senza farvi ritorno.

Il padre denunciò la scomparsa del figlio alla questura.

— Le previsioni del tempo per la prima quindicina di luglio.

Continuerà dall'1 al 6, tempo variabile, con cielo intorbidato o caliginoso in massima, con qualche pioggia e con qualche temporale «sparso» cioè localizzato a singole plaghe. E poichè fra oggi e domani una depressione ciclonica (però debole, relativamente) scenderà dalla Norvegia verso l'Italia; così sembrano probabili temporali con pioggie, verso Mercoledì 3, sulla regione Adriatica, con qualche refrigerio nella temperatura.

Dal 4 al 9 si dovrebbe avere il periodo meno agitato della quindicina; qualche temporale ancora però fino al 6. Dal 7 al 9 la maggior calma con calori forti.

Fra il 10 e il 15 si credono probabili temporali con violenti acquazzoni, massime l'11 e il 12, mentre negli altri tre giorni si prendono temporali con maggiore «sfoggio» di elettricità. Queste peturbazioni sarebbero causate dal rapido sopraggiungere ed innalzarsi d'una forte onda di pressione sul golfo di Guascogna, la quale inveirà principalmente, o meglio quasi esclusivamente nella Sardegna, nell'Italia centrale, e nella Superiore — specie al versante Adriatico ed al nord.

— Tenta rubare una bicicletta

Ieri fu arrestato fuori porta Aquileia certo Michele Hürzgen, mentre tentava di rubare una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita dal sarto Girolamo Berta.

— Teppismo

Alcuni malvagi ignoti l'altra sera hanno contorto a viva forza una sbarra di ferro che al passaggio a livello fuori porta Ronchi, impedisce il transito alla gente durante il passaggio del treno sulla linea Udine-Cividale.

La sbarra così contorta venne posta traversalmente alla linea. Venne vista però da alcuni contadini che, avvisato il casellante, la raddrizzarono lasciando così sgombra la linea.

Il fatto fu denunciato.

— Tentato suicidio all'acido fenico.

Stanotte, dopo parecchie ore di divertimento, certa Micoli Erminia di anni 19 di S. Daniele, domestica all'osteria «Alla Colomba», in via Aquileia, beveva una soluzione di acido fenico da una bottiglia che teneva nella propria camera.

Due giovanotti l'accompagnarono all'ospedale, dove fu accolta.

La prognosi dichiara guaribile la Micoli in 15 giorni.

Questa fantesca, oltre che essere affetta da isterismo acutissimo, è affetta anche da delirio alcoolico: due «coefficenti», che spiegano il suo atto.

All'ospedale è ancora in preda a una... graziosa sbornia.

Il Delegato Minardi che s'incaricò dei rilievi, sequestrò nella camera della Micoli la bottiglia dell'acido.

Nel mondo degli affari.

Progetto per un ponte. — Il progetto per il ponte sul Tagliamento, a valle della presa del Ledra per congiungere il Comune di Trasaghis e paesi limitrofi alla strada che mette a Gemona, porta un preventivo di spesa di lire 326.408 88. Ne fu ideatore e compilatore l'ing. cav. Pietro Salvatori. L'esecuzione di questo ponte e dall'altro fra che unirebbe i Comuni di Cavazzo e di Verzegnis con Tolmezzo e Amaro; segnerà certamente un vantaggio notevole per l'intera provincia, immenso per i Comuni di Cavazzo, Verzegnis, Trasaghis, e Rondano posti al di là del Tagliamento.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato bozzoli

Bozzoli. Oggi, furono praticati, sul mercato pubblico i seguenti prezzi: 3 75 3 50, 3.

Scarti: 1.75, 1.65.

* * *

A Gorizia furono pesati, sabato chilog. 3646, con prezzi da corone 3 a 4 e adeguato 3 748; ieri chilog. 2528, ai medesimi prezzi, una con adeguato inferiore, e cioè corone 3.703. — In totale, sul mercato pubblico furono, a tutto ieri, pesati chilogr. 30884.

Mercato delle frutta

Piuttosto scarso, tanto ieri che oggi. Ieri, furono registrati i seguenti prezzi:

Ciliegie, da 35 e 17.
Marinelle, 35.
Uva ribes, 30.
Prugne, 25 a 15.

Oggi:
Prugne, 25 e 18.
Uva crispina, 20.
Ciliegie, da 30 a 12.

Trattenimenti e spettacoli

Una recita al Patronato femminile Udinese. Iersera, le giovani del Patronato femminile Udinese diedero, nei locali del medesimo, una breve rappresentazione teatrale, riuscita sotto tutti i rapporti. Si recitarono «Signore compagne», monologo; «La camera montanina», commedia; L'uomo» farsa, lavori del prof. sac. Ellero pieni di quel brio, di quella vivacità che siamo soliti riscontrare in ogni opera dell'illustre letterato, e che si ritraggono con fedeltà di colorito scene reali della vita. Fu inoltre eseguito un intermezzo musicale da una setaiuola che cantò con voce melodiosa e perfettamente intonata, riscuotendo unanimi applausi.

Le ragazzine, tutte figlie del Popolo, che non poterono dedicare alla preparazione che i ritagli di tempo liberi dal lavoro, diedero un'interpretazione delicata e sentita. Molti dei presenti osservavano come, anche qui, in piccolo, si poteva vedere, l'efficacia dell'educazione artistica, anche in coloro che per essere continuamente occupati nel lavoro manuale, meno vi parrebbero atti.

Una lode speciale si deve tributare alla distinta signorina Migotti Italia che con amorevole pazienza si dedica a questa opera diretta ad educare il cuore e la mente delle giovani operaie e a porgere loro un sano sollievo dalle fatiche della settimana.

In tutti noi rimase vivo il desiderio di sentire altre volte le brave giovani, alle quali inviamo sincere congratulazioni.

Teatrino estivo secession. — Questa sera, nei locali al caffè della nuova stazione, s'inizia una serie di rappresentazioni di canto, prosa e farse, che darà la compagnia di varietà diretta dall'artista Lidio Fernando. Ecco il programma di questa sera: Carmen la Bruna, canzonetista eccentrica; Giulia Iris, idem idem; Gelia Gioier, idem idem; Fernando Lidio, comico napoletano; Adalgisa de Leandris, Canzonetista di grazia; L'uomo Flauto, eccentrico internazionale; La Bella Mimì, Stella Napoletana; Camolicchio, buffo eccentrico.

Duetto comico Lidio de Leandris.

Teatro Minerva. Nelle due ultime rappresentazioni del cinematografo Pettini, il numeroso pubblico, prese vivo interesse allo svolgersi delle belle proiezioni. Di parecchie volle la replica.

In seguito al successo ottenuto, il proprietario G. Pettini, desiderando lasciare fra noi buona ricordanza, ha preveduto per riprodurre le feste dell'importante convegno ginnastico tenutosi or non è molto in Venezia, e diversi episodi della guerra russo-giapponese.

Le interessanti proiezioni si svolgeranno nelle serate di domani, mercoledì e giovedì.

Notizie riassuntive di cronaca.

Il cav. Barbassetti assolto. Ricorderanno i lettori, benchè la cosa ormai risalga a qualche anno, che in seguito all'avere il nostro concittadino cav. Luigi Barbassetti pubblicato un *codice cavalleresco*, il comm. Jacopo Gelli, pur esso autore del codice cavalleresco, affermò di essere stato copiato; e l'avv. Domenico Giuriati, nella sua opera *Il plagio*, riprodusse l'accusa. Il cav. Barbassetti — ritenendosi fatto segno da parte del Gelli a pubblicazioni ingiuriose — ristampò il suo codice ed aggiunse al testo due lettere vibratissime contro il Gelli. Questi si querelò. Il pretore urbano di Torino aveva, il mese scorso, condannato il Barbassetti a seicendo lire di multa ed altrettante di danni. Senonchè il Tribunale di Torino riformò completamente la sentenza applicando in favore del querelato cav. Barbassetti la prescrizione ed assolvendolo. Al termine dell'udienza, il querelante comm. Gelli inveì contro il nostro concittadino ed il suo difensore avv. Guaita.

Al Congresso regionale Veneto, che s'inaugurò sabato a Venezia, della nostra Provincia si ebbero adesioni: di otto ufficiali giudiziari sui diciasette che conta il Tribunale di Udine; di uno su cinque del Tribunale di Tolmezzo e di otto sopra undici del Tribunale di Pordenone.

Partecipazioni femminile alla vita Sociale. Abbiamo ricevuto copia di una circolare con la quale il consiglio Nazionale delle donne Italiane indice in Roma per il mese di Marzo 1908 un congresso, allo scopo di «poter largamente discutere e studiare alcuni problemi che sempre più s'impongono» a chi sente il dovere di partecipare al lavoro sociale». I temi da discutervisi risguardano:

1.o Educazione ed Istruzione — 2.o Assistenza e Previdenza — 3.o Condizione Morale e giuridica della donna — 4.o Igiene — 5.o Arte e letteratura femminile — 6.o Emigrazione. Il consiglio nazionale delle donne italiane ha fede che da questo Congresso «possa sprigionarsi — dice la circolare — quella corrente di simpatia e di fiducia necessaria al trionfo di quell'ideale di giustizia, di pace e d'amore per il quale tutte lavoriamo.»

— A presidente del consiglio provinciale

fu eletto il comm. Renier, che pronunciò un discorso di ringraziamento.

Il comm. Renier domandò, e fu consentito, che si trattasse subito l'oggetto tredicesimo: commemorazione di Garibaldi.

Il consiglio unanime approvò le proposte della Deputazione.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 23 al 29 giu. 1907.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	13
»	morti	—	»	2
»	Esposti	1	»	—

Pubblicazioni di Matrimonio.

Gio. Batta Noacco falegname con Rosa Luigia Romanello setaiuola — Antonio Buccin manovale con Antonia Zatti lavandaia — Enrico Franzolini sarto con Ortensia Trevisan sarta — Attilio Crovato viaggiatore di commercio con Adele Fumolo sarta — Guglielmo Colle calzolaio con Santa Marchetti ricamatrice — Giacomo Canova negoziante con Maria Pia Pistano casalinga.

Matrimoni.

Luigi Della Ricca operaio con Luigia Baldan casalinga — Luigi Macini impiegato con Maria Bulfoni agiata.

Morti.

Gio. Batta Malisani fu Giacomo d'anni 52 facchino — Dolores Agolzer di mesi 4 e giorni 27 — Bruna Del Bianco di Ermenigildo di mesi 10 e giorni 20 — Teresa Tomaselli-Simonetti fu Angelo d'anni 70 casalinga — Pietro Bordiga di Giovanni di mesi 2 e giorni 10 — Vincenzo Visentin fu Antonio d'anni 94 ebanista — Maria Visentini di Agostino di mesi 10 e giorni 12 — Giulio Defent fu Antonio d'anni 67 argentiere — Pietro Venier fu Valentino d'anni 60 agricoltore — Luciano De Luisa di Emilio di mesi 1 e giorni 12 — Teresa Perissini di Gio. Batta d'anni 29 cucitrice — Antonio Lodolo fu Francesco d'anni 40 agricoltore — Raimondo Zoccolante d'anni 71 agricoltore — Antonio Lauzana di Luigi d'anni 34 agricoltore — Giacomo Lorenzini fu Giuseppe d'anni 71 agricoltore — Giovanni Malisani fu Giuseppe d'anni 64 bracciante — Arturo Germida fu Bonafede d'anni 38 cancelliere di Tribunale — Pietro Vida fu Giacomo d'anni 66 sarto.

Pietro Toniato fu Domenico d'anni 79 agricoltore, Maria Valent di Osualdo di anni 23 contadina, Maddalena Zamparo-Marsilli fu Germano d'anni 89 casalinga, Antonio Martinozzi fu Domenico d'anni 70 stalliere, Attilio Cuttini di Giuseppe di g.ni 2, Gattesco Canciani fu Giovanni di anni 76 vetturale, Apio La Pietra di Romeo d'anni 1 e mesi 6, Anna Vidussi di Pietro di mesi 8, Anna Maria Pascoli-Pascoli fu Emilio d'anni 65 casalinga, Anna Colugnatti-Pravisani fu Angelo d'anni 51 contadina.

Totale N. 28.

dei quali 10 a domicilio.

— È stato smarrito

Ieri sera un orecchino d'oro con pietre di brillanti percorrendo le vie Mercatovecchio, del Monte, Mercatonuovo, Piazzetta del Duomo, Aquileia, e viale della stazione.

Chi lo avesse trovato, voglia depositarlo al Municipio e riceverà generosa mancia.

Tribunale di Udine

La condanna dell'olandese.

Baumgartner Giuseppe è quel tale olandese che l'altra sera fu trovato ferito senza ch'egli medesimo potesse dire il come.

Pres. Il fatto è avvenuto il giorno 18; oggi ne abbiamo 28: vi dovrebbe essere chiarita la memoria.

L'Olandese, ajutandosi anche con gesti ripete:

— Io ancora stare come stupido.

Il P. M. dice che quell'olandese, non conoscendo l'effetto del vino italiano, doveva bere birra. Si limita a chiedere soltanto 20 lire di ammenda.

Il Tribunale eccetta e ordina che l'accusato sia posto in libertà.

Cipolle fatali.

Narrammo giorni addietro che il fruttivendolo Carussio Luigi, di Cividale, per avere poi rovesciato sulla pubblica via... a vantaggio degli spazzini, gli avanzi di cipolle, fu da quel Pretore condannato ad un giorno di reclusione e 2 lire di ammenda, oltre le spese processuali.

Il regolamento dell'On. Municipio di Cividale e la Sentenza di quel Pretore non trovò appoggio a Udine; poichè il Tribunale dopo sentito il P. M. ed il difensore avv. Comelli, mandò assolto il Carussio per non provata reità.

Un calunniatore castigato.

Parabò Pietro fu Gio. Batta di anni 44 di Racchiuso (Faedis) detenuto dal 2 Aprile, è imputato:

1.o di calunnia, per avere con denuncia presentata ai R. R. Carabinieri di Faedis, nel 1. aprile incolpato Fion Domenico Guardia Campestre di Faedis pur sapendolo innocente di avergli sottratto un portamonete contenente lire 20, nell'atto che gli faceva una perquisizione personale;

2.o di contravvenzione, per avere la sera del 31 marzo portato fuori della propria abitazione e senza giustificato motivo la roncola che gli fu sequestrata.

L'imputato è un recidivo «generico».

L'accusato, parlando in dialetto e poggiando i gomiti sulla sbarra di ferro, fa un lungo istoriato in sua difesa e vuole dare ad intendere al Tribunale che è un forte possidente, e che incassò molti denari nelle vendite di uva, di marroni, di fieno e di carbone e legna: cosicchè quel giorno il suo portafoglio era ben armato.

P. M. queste vendite le avrete fatte in Settembre od ottobre: e perciò il portafoglio, il giorno di Pasqua, non poteva essere ancora in così ottimo stato...

Schiaccianti riescirono le deposizioni del brigadiere dei Carabinieri di Faedis, del Giudice Conciliatore Puppati e del Sindaco sig. Giovanni Pelizzo fratello di Monsignore, il quale narra che precedentemente il Parabò minacciò di morte armata mano la Guardia Campestre.

Il P. M. dipinge al Tribunale chi è e cosa fu l'imputato; e propone mesi 5 e 20 giorni di reclusione.

L'avv. Marcoè fa una chiara quanto arguta difesa e sostiene che l'improvvisato suo cliente dovrebbe essere assolto dalla imputazione di calunnia: dimostra che il Parabò non è responsabile delle sue azioni, ma che ha la disgrazia di non essere un grande possidente per poter portare a sua difesa il Direttore di qualche manicomio onde essere difeso come fece qualche altro. (Ilarità)

Il Tribunale condannò il Parabò a mesi 6 di reclusione, al risarcimento dei danni ed alle relative spese processuali.

Il Parabò si appellerà.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Si approvano vari progetti di legge, di importanza locale o secondaria; e quindi con discussione ben giustificata, quello relativo al pagamento di L. 225 000 circa per un cavallo stallone ai fratelli Rook, fornitori di stalloni al Governo. Dopo acquistato questo cavallo stallone, si riscontrò che aveva qualche vizio redibitorio e fu restituito; ma incollocatolo nella stalla dei fratelli Rook il cavallo morì. Ne venne una causa giudiziaria perchè il venditore disse che la malaria — onde lo stallone è morto — l'aveva presa nei luoghi dov'era stato condotto E la causa fece le sue tappe regolari: Tribunale, appello, cassazione... e ora il Governo deve pagare!... Ma ebbe il conforto che i suoi avvocati gli davano sempre ragione.

CAMERA. Nella seduta antimeridiana di sabato si approvarono parecchi disegni di legge e i primi venti articoli di quello sull'organico delle Poste e Telegrafi.

Nella pomeridiana pure si approvarono parecchi disegni di legge, fra cui uno costituitosi di consorzi di difesa della viticoltura contro la fillossera.

Si passa, non senza qualche incidente alla nomina di tre deputati che rappresenteranno l'accusa nel processo in Senato contro l'ex ministro Nasi; e risultano eletti: Pansini, Mariotti e Domenico Pozzi.

Poi, continua per qualche tempo la discussione del disegno di legge per la escurzione di nuove opere marittime.

In fine di seduta, si discute sull'ordine dei lavori parlamentari e fra altro, si stabilische che la legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai sia rimandata a novembre consenziente lo stesso proponente e relatore di essa, il socialista Bertesi.

Nella seduta di ieri, fu approvato il disegno di legge per l'assunzio allo Stato della proprietà dell'isola di Caprera, voti 209 contro 7.

Seguitò dopo la discussione del disegno di legge sulle nuove opere, marittime; e parlò il ministro dei lavori pubblici on. Gianturco, il quale, rispondendo — nella chiusa — alle censure di qualche deputato meridionale, che cioè le regioni del mezzogiorno sieno state sacrificate dice: — E d'altronde nessuno può insegnare a me come si tuteli e come si ami il Mezzogiorno, che deve solo temere i suoi troppi salvatori! *Vive approvazioni; rumori Interruzioni. La seduta è sospesa. Moltissimi deputati vanno a congratularsi col ministro.*

Un difensore della pace nell'antichità cinese

Il *Mercurie de France* del 1. giugno parla del filosofo cinese Meh-ti che, in lontanissimi tempi, si fece difensore della pace, nè più nè meno che molti nostri comtemporanei d'ogni paese.

Gli argomenti del vecchio filosofo non sono gli identici che ora si portono a campo, nè, del resto un cinese del V secolo avanti Cristo poteva aver gli stessi nostri sentimentalismi, o l'orrore del sangue o l'idea del valore della vita umana, o il principio della non resistenza al male predicato da Epitteto a Tolstoi.

Meh-ti invoca l' equità e la giustizia. La giustizia, egli dice, è una e tuttociò che è delitto per un individuo, è delitto per un re per un popolo: un generale vittorioso è un brigante, un soldato reduce dalla guerra, un assassino. « Quando un uomo è ucciso, la folla dice: questo delitto merita una morte: seguendo questo criterio, chi uccide dieci uomini merita dieci volte la morte, chi ne uccide mille, mille volte... E pure, quelli che commettono i grandi delitti contro la giustizia... che aggrediscono un paese... che rubano una città o un regno, sono glorificati, lodati, magnificati alla posterità, per opera di quelli stessi che condannano il furto del cane e del porco... »

Così diceva il filosofo; e, più fortunato di quel che sarebbe ai di nostri, riusciva talvolta a dissuadere un sovrano dall'aggredire le terre d'un altro. Meh-ti non voleva riconoscere la missione divina che spesso si arrogano i forti, sebbene egli credesse nei geni, negli dei, nel loro potere. A un re che si apparecchiava ad un assalto, diceva:

— Se nel vostro regno le città grandi assalissero le piccole, le famiglie grandi le piccole, che direte? — Nel mio regno — rispondeva il re — tutti sono miei sudditi; se i forti aggredissero i deboli, io li punirei.

— Tutto l'universo è soggetto al Cielo: se voi re forte aggredite un re debole, il cielo non vi punirà?

Però, mentre Meh-ti disapprova qualunque aggressione, crede si debba resistere alle altrui, e cerca di trionfare: non è quindi, fautore del disarmo, perché bisogna difendersi e i disarmati non lo possono.

Il ciclo delle commemorazioni Garibaldine.

Maddalena 29. Il piroscafo « Savoia », avente a bordo il pellegrinaggio popolare diretto a Caprera, è arrivato. I pellegrini furono ricevuti dall' ammiraglio Bianco, dal sindaco Alibertini, dalla rappresentanza comunale e dal comitato locale per il centenario. Si è formato tosto il corteo preceduto dalla musica del ricreatorio « Adelaide Cairoli ». Vi figuravano 55 bandiere ed altrettante corone che furono deposte sulla tomba dell' Eroe. Parlò (a Caprera) Francesco Carle per la società superstiti di S. Antonio e di Montevideo; e ricevette il corteo a nome della famiglia il generale Ricciotti Garibaldi.

Dinanzi alla casa di Garibaldi, presso il busto dell' Eroe, parlò applaudito Romualdi.

— A Nizza, dove Garibaldi nacque si recarono trecento genovesi e hanno deposto ai piedi della statua di Garibaldi una magnifica corona, di bronzo, opera dello scultore Veyazona. L' avv. Bonati, applauditissimo, fece un discorso, salutando la patria dell' Eroe dei due mondi ed augurando la fratellanza fra la Francia e l' Italia, a vantaggio della libertà.

— Alla Maddalena, il generale Ricciotti Garibaldi e la sua signora posero la prima prima pietra del quale essi furono iniziatori per solennizzare il centenario Garibaldino.

— A Napoli, per una commemorazione di Garibaldi, si ebbero ieri tafferugli provocanti da discorsi violenti di un anarchico e di un socialista.

SOLENNITÀ VENEZIANE.

Ieri, a Venezia, è seguita la traslazione delle ceneri di Sebastiano Venier, l'eroe veneziano il cui nome è legato alla battaglia di Lepanto, da Marano a Venezia.

All'atto della consegna che il municipio di Murano fece nella chiesa di S. Maria degli Angeli, al Municipio di Venezia dell'urna preziosa; parlarono: il parroco mons. De Toni, il signor Ferdinando Ferro sindaco di Murano, il co. Filippo Grimani sindaco di Venezia.

Il corteo entrò in Venezia dalla parte delle Fondamente Nuove pel Rio di Noale, tra una grande folla che si addensava d'ogni parte. Superbo lo spettacolo nel Canal Grande: i palazzi e le case, tutte adorne di bandiere e di arazzi; un formicchia di gondole, di lancie, di vaporetti...

L'urna fu portata nella basilica di San Marco. Alla consegna era presente anche S. A. R. il duca Tommaso: alla inaugurazione del monumento, assisteva anche la Regina Madre.

Quando la piccola urna nera fu levata dalla nave, il cannone tuonò, le musiche suonarono. Sulla riva, il Cardinale benedì quella gloriosa reliquia patria. Poi fu portata nel Tempio e collocata sul catafalco eretto nella navata centrale esclusivamente con preziosi cimelli della Marina dell'antica Repubblica.

Nel tempio, parlarono: il Cardinale Patriarca, prima di ribenedire l'urna; il co. Grimani, appena scoperto il monumento; ed a lui seguì il co. Federico Pellegrini.

La statua — del comm. Dal Zotto — e tutto l'insieme del monumento e indicato magnifico.

Altre notizie.

— A Roma, seguirono ieri le elezioni amministrative. Vinse il blocco liberale. Vi furono qua e là scene di violenza, contro i presunti o palesi clericali. Hanno votato 27000 elettori, il 75 per cento degli inscritti.

Prevedesi a breve scadenza lo scioglimento del Consiglio comunale di Roma.

— Lo sciopero di Terni è finito, dopo tre mesi. La cittadinanza accolse festosamente la notizia.

— Tentativi di accordo si rinnovarono a Copparo. Finora, però infruttuosamente. Sembra che, ove l'accordo non si raggiunga entro 48 ore da oggi, si proclamerà lo stato d'assedio, perchè in qualunque modo la mietitura avvenga.

Il fallimento del socialismo

Il deputato Maurizio Ajam scrive nella *Grande Revue* che il socialismo è in un periodo di completa dissoluzione. Nel suo studio, il deputato Ajam premessa una rapida esposizione storica sulla formazione del criterio socialista e delle sue evoluzioni, nota, in sostanza che se il socialismo ha potuto sedurre quando era avvolto, come in una nube, nel lirismo dei suoi poeti non solamente appariace pauroso e minaccioso osservandolo da vicino, ma si dimostra altresì utopistico se cimentato alla prova dell'esperienze, perchè tutte le premesse dei profeti del socialismo sono state smentite dai fatti.

L' articolista nota che se il socialismo significa indirizzare l' umanità verso il suo progressivo miglioramento, tutti sono socialisti: ma soggiunge che il socialismo ha il torto di concepire un'organizzazione sociale ripugnante alle leggi della natura: un organizzazione cioè a concetto legalitario e livellatore quando tutto, nell'ordine naturale, è fatto di ineguaglianze e di aristocrazie.

Il deputato Ajam segue rilevando le conseguenze del sindacalismo che ricondurrebbe l'umanità alle corporazioni del Medio Evo, e affermando che ormai anche le grandi masse lavoratrici si accorgono essere il socialismo una semplice fantasia subbiettiva alla quale manca ogni contenuto di serietà e di verità. Lo scrittore rileva inoltre che non solo il socialismo fallisce nelle cose; che non solo le fantasie socialiste si dimostrano inapplicabili: ma che il socialismo è oramai al fallimento anche pei suoi uomini, i quali tutti uno a uno, abbandonano il socialismo e le sue dottrine ogni qualvolta sono chiamati a discernere dal mondo delle utopie per vivere in quello delle realtà. Onde l'Ajam conclude ricordando e facendo sua la frase di Erberto Spencer: « l'avvento del socialismo sarebbe il più grande disastro che il mondo abbia avuto e condurrebbe inevitabilmente al dispotismo militare ».

Uguale concetto afferma Yves Guyot nel *Journal des Economistes* in un articolo che ha pure titolo: *La bancarotta del socialismo.* Anche il Guyot fa una rassegna delle evoluzioni del socialismo dottrinario, delle sue promesse sempre mancate, delle incessanti disillusioni alle quali è andato sempre incontro, e conclude scrivendo: « le esperienze del socialismo che vanno aggravandosi ogni giorno, e che arriverebbero rapidamente, ove continuassero, alla dissoluzione sociale e politica, sono la più aspra condanna del socialismo la cui bancarotta è ormai flagrante in Francia come in tutto il mondo civile.

Luigi Montico gerente responsabile

Alle ore 20.30 del 30 Giugno dopo lunga e straziante malattia sopportata con rassegnazione e fermezza d'animo esemplari, morì perenemente, confortata dall' affetto delle figlie e dai carismi della religione

Antonitta Marzona

ved. Nessinato d' anni 76

Le figlie Elisa in Armellini, Maria ed Emilia, il genero Luigi Armellini e la nipotina Isabella, il fratello cav. D. Carlo Marzona e consorte, ed i nipoti tutti ne danno il tristissimo annuncio che serve di partecipazione personale.

Treppo Piccolo 1. Luglio 1907.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 8 in Treppo Piccolo.

Ringraziamento

Mi è grato porgere le più vive grazie all'egregio dott. Giovanni Calpi, che felicemente mi operò l'estirpazione d'un' ovaia e la resezione dell'altra. Ringrazio il dott. Michiele Marzialis che assistè all'operazione.

S. Daniele 28 giugno 1907.

Caterina Clara

Ringraziamento.

La famiglia ed i parenti commossi ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che vollero rendere un estremo tributo d'affetto al loro dilettissimo

ANGELO BURELLI

accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Speciali e vivi ringraziamenti porgono ai medici curanti dottor Danieli e dottor Grillo per le tante attenzioni e cure prestate al povero estinto durante la malattia.

Fagagna, 30 giugno 1907.

Provincia di Udine

Circondario di Pordenone

Comune di Montereale Cellina.

Avviso di concorso.

A tutto 31 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile del Capoluogo e direttore didattico con l' assegno annuo di L. 1150 lorde.

Le domande dirette al locale Municipio dovranno corredarsi dei documenti prescritti dagli art. 23 e 129 del regolamento generale modificato con R Decreto 12 Giugno 1904 N 347

Montereale, 15 Giugno 1907.

Sindaco,

Cigolotti.

Comune di Verzegnis.

Avviso di concorso.

A tutto il 20 Luglio 1907 è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune.

Stipendio annuo L. 400: servizio gratuito a tutte le persone indistintamente. Assunzione del servizio 15 giorni dopo la partecipazione di nomina. La domanda d'aspiro dovrà essere corredata dai soliti documenti.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Verzegnis, 27 giugno 1907.

Il Sindaco

G. Billiani.

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.